

RASSEGNA STAMPA
del
11/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2012 al 12-03-2012

10-03-2012 L'Arena.it	
Edifici pubblici anti sismici? Servono sette milioni di euro	1
11-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Guasto, sciatori bloccati sulla seggiovia	3
11-03-2012 Il Cittadino	
Paullo, anche i sommozzatori per liberare l'Addetta ostruita	4
11-03-2012 L'Eco di Bergamo	
Dal mare ai monti a cercare dispersi I più temerari sono bergamaschi	5
10-03-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Grazie alla Comunità superata l'emergenza neve nelle Marche	7
10-03-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Una nuova casa per i volontari dell'emergenza	8
10-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Volontari a scuola di nodi con gli speleologi del Cai	9
11-03-2012 Giornale di Brescia	
Protezione civile, mille ore per l'ambiente	10
11-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Romano e Protezione Civile: insieme contro le emergenze	11
11-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
La Protezione civile entra a scuola Lezioni per i volontari di domani	12
11-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Arriva l'elicottero per contenere rogo di 10 ettari di bosco	13
11-03-2012 Il Giorno (Brianza)	
Ecco le lezioni di primo soccorso	14
11-03-2012 Il Giorno (Como)	
Scontro interno al Soccorso alpino, otto volontari si dimettono	15
11-03-2012 Il Giorno (Como)	
Ripuliti fiumi e torrenti	16
11-03-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Frana sulla statale 36, traffico deviato su provinciale di Isola	17
11-03-2012 Il Messaggero Veneto	
strada tolmezzo-lauco: un appello alla regione	18
11-03-2012 Il Messaggero Veneto	
nubifragi flagellano il sud nave incagliata in sicilia	19
11-03-2012 La Nuova Venezia	
incidenti sotto quota 300 i vigili: più prevenzione	20
11-03-2012 La Provincia Pavese	
frana in tangenziale scattano i lavori della provincia	21
11-03-2012 La Provincia di Lecco online	
Margno e Casargo, operazione Fiumi sicuri	22
12-03-2012 VicenzaPiù	
Consegnati attestati ai volontari della Protezione Civile A.N.M.I. oggi a Monticello Conte Otto	23
10-03-2012 la Voce del NordEst	
Passo del Tonale, 200 sciatori bloccati sulla seggiovia	24

Edifici pubblici anti sismici? Servono sette milioni di euro

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) [Provincia](#)

Edifici pubblici anti sismici? Servono sette milioni di euro GREZZANA. Al convegno sui terremoti è stato illustrato lo studio e i costi di adeguamento del municipio e delle scuole

Soardo: il Comune dovrà valutare se intervenire sull'esistente o ricostruirli secondo le nuove norme ma per il momento non ci sono particolari pericoli

10/03/2012 e-mail print

La zona fra Montecchio e Grezzana, epicentro del sisma di gennaio Investire in sicurezza, curare le costruzioni e le manutenzioni degli edifici in modo che possano resistere ai terremoti. Ma serve più formazione e informazione. Questi sono i messaggi lanciati nel corso del convegno, organizzato dal Comune di Grezzana e dalla Protezione civile, con l'Istituto nazionale di geofisica e il patrocinio della Provincia. Tutte le relazioni hanno fatto riflettere i tecnici e il numeroso pubblico nel teatro Valpantena. Il sindaco Mauro Fiorentini ha ringraziato i relatori e Laura Agostini, docente dell'Istituto tecnico Einaudi e presidente dell'Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali, per l'organizzazione della serata, e ha assicurato: «La tipologia degli edifici sul nostro territorio è buona, non si sono mai verificati casi di cattiva costruzione». Quanto alla situazione di Alcenago, dove in ottobre una frana ha diviso in due la strada provinciale per Fiamene e creato disagi agli abitanti di Senge, il sindaco ha precisato: «Non abbiamo ancora i dati e le relazioni che ci consentiranno di progettare la nuova strada comunale e provinciale». L'ingegner Paolo Soardo, che ha fatto uno studio sul rischio sismico degli immobili del comune di Grezzana, ha detto: «La normativa va a ruota dei terremoti e l'ultimo decreto ministeriale del 2008 obbliga alla costruzione di edifici con criteri anti-sismici, su tutto il territorio italiano, a prescindere dalla sua classificazione. Grezzana si trova in zona 3, a basso rischio sismico. Tuttavia abbiamo fatto tutte le prove sui materiali e sulle murature degli edifici pubblici (municipio e scuole) e sappiamo che, per adeguarli ai criteri delle nuove norme, sono necessari dai 6 ai 7 milioni di euro. Quindi l'amministrazione dovrà valutare se intervenire sull'esistente o pensare a realizzare nuovi edifici, a basso consumo energetico. Per il momento, anche dai sopralluoghi effettuati dopo le scosse di terremoto del gennaio scorso, abbiamo rilevato che non ci sono particolari vulnerabilità; non abbiamo rilevato nessun tipo di problema (salvo qualche piccola fessurazione alle pareti interne). Ma gli edifici pubblici e privati hanno bisogno di una manutenzione costante e serve attenzione nell'aggiungere un nuovo piano o stanze, anche se ciò è permesso dal Piano casa». Il Comune, intanto, ha affidato al geologo Davide Dal Degan la predisposizione del piano di microzonazione sismica del territorio. Enrico Serpelloni, geologo della sezione di Bologna dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha invece sottolineato: «La Terra è un pianeta vivo. Quando i margini delle placche, simili a zatteroni di roccia, collidono tra loro, generano i terremoti, e ne avvengono tutti i giorni: si tratta di processi complessi e imprevedibili. In Italia, si verificano per lo più in Carnia e lungo la faglia degli Appennini, che stirano, fino a interessare il Garda e la Lessinia». Serpelloni ha escluso una relazione diretta fra la scossa di terremoto del 24 gennaio con epicentro tra Grezzana e Negrar, di magnitudo 4.2, quella del 25 gennaio, come altre più piccole, quella forte del 26 gennaio, di magnitudo 4.9, con epicentro in Emilia, e lo sciame sismico seguito alla scossa che a ottobre 2011 ha interessato la Val d'Adige. «Ripeto, non c'è relazione tra diretta tra questi eventi». Lo storico Romano Camassi, dello stesso Istituto di geofisica, ha messo in chiaro: «Dovremo fare i conti con i terremoti per molti anni. Nel veronese ci fu un forte sisma nel 1117, che causò danni gravissimi in città». E Ugo Sauro di Bosco Chiesanuova, già docente di geografia all'Università di Padova, ha aggiunto: «Il sisma ha lasciato traccia anche a Orsara e nella Grotta della Donne nel Vajo dell'Anguilla». «Nel 1891 un altro terremoto, di magnitudo 5.8 a ridosso del Garda, ha distrutto l'edilizia povera, costruita con materiali inidonei», ha raccontato Camassi. «Bisogna osservare regole semplici, nelle scelte di tutti i giorni, tenendo conto della

Edifici pubblici anti sismici? Servono sette milioni di euro

pericolosità, vulnerabilità e esposizione al rischio degli edifici. Il problema sta nelle costruzioni, lo verificiamo vedendo che l'edilizia tradizionale regge ai terremoti». Non ha gettato acqua sul fuoco il geologo Ugo Franceschetti della Protezione civile della Provincia, che ha detto: «Noi siamo i fruitori dei dati provenienti dai sismologi e interveniamo in tutte le occasioni di eventi calamitosi. Ma è necessaria l'auto-protezione dai rischi dei terremoti, che deve diventare un pensiero quotidiano. Siamo noi i primi artefici della nostra sicurezza». Infine il sindaco di Roverè, Fabio Erbisti, ingegnere di professione: «Occorre evitare allarmismi, ma nemmeno bisogna minimizzare il problema della sicurezza: nelle costruzioni bisogna lavorare in sintonia con i progettisti».

Alessandra Scolari

☺øÄ

Guasto, sciatori bloccati sulla seggiovia

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 11/03/2012

Indietro

domenica 11 marzo 2012 - PROVINCIA -

AL TONALE. L'allarme è scattato poco dopo le 15, duecento le persone rimaste sospese per aria

Guasto, sciatori bloccati sulla seggiovia

Paolo Morandini

Un black-out ha fermato gli impianti, rapidi i soccorsi per far scendere le persone poi il ripristino della linea. Alcuni sciatori sono stati fatti scendere dalla seggiovia con le scale. Brutta avventura ieri pomeriggio al Tonale per 200 sciatori che hanno passato un paio d'ore bloccati sulla seggiovia Valbiolo, nella zona del Passo Contrabbandieri, impianto che parte da circa 2.000 metri e arriva a 2.300 metri.

L'allarme è stato lanciato dai passeggeri dell'impianto di risalita poco dopo le 15 quando un guasto elettrico ha fermato la seggiovia; il centralino dei Vigili del fuoco è stato subito preso d'assalto dalle chiamate degli sciatori spaventati per il black out che li ha sorpresi sulla seggiovia.

La macchina dei soccorsi si è mossa velocemente. I Vigili del fuoco di Vermiglio, insieme alle squadre del Corpo nazionale alpino e speleologico, Polizia e Carabinieri hanno raggiunto gli impianti per organizzare il recupero dei passeggeri. I soccorritori hanno provveduto anzitutto a tranquillizzare gli sciatori, annunciando che li avrebbero fatti scendere velocemente. Alla fine la presenza in forze dei soccorsi insieme alla conferma che i passeggeri non correvano nessuno pericolo ha trasformato l'incidente in poco più che un imprevisto.

Un primo gruppo di persone è stato fatto scendere in modo ordinato con le scale, mentre i tecnici provvedevano a individuare le origini del black out e a ripristinare la funzionalità della seggiovia. Intorno alle 16.45 il guasto è stato riparato, la funivia si è messa in movimento, e così si è completato il soccorso. Dopo circa un'ora tutti gli sciatori sono potuti scendere dall'impianto sani e salvi e l'incidente è stato velocemente derubricato a poco più che un inconveniente. Per i soccorritori la soddisfazione di aver operato velocemente e testato in questo modo anche l'efficienza della macchina dei soccorsi.

Ieri mattina, oltre all'episodio del pomeriggio al Tonale, analogo allarme in un'altro impianto di risalita, una seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico che raggiunge la località Campo Imperatore, sul Gran Sasso: si era bloccata con a bordo 25 passeggeri, in questo caso forse a causa del forte vento. Poi tutto si è risolto nel migliore dei modi, non senza qualche momento di apprensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paullo, anche i sommozzatori per liberare l'Addetta ostruita

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Paullo, anche i sommozzatori per liberare l'Addetta ostruita

Paullo Il canale Addetta verrà liberato dai tronchi che minacciano di ostruirne il flusso. E a sturare il tappo formato da legni e altri materiali ci penseranno i volontari del gruppo intercomunale di protezione civile di Paullo - Tribiano in collaborazione con il Nucleo Sommozzatori Protezione Civile S. Rossi della Provincia di Milano. In particolare è prevista la rimozione di due alberi caduti nel greto del colatore in territorio di Tribiano. «La posizione in cui si sono incastrati i due alberi - spiegano i volontari con tanto di mappa alla mano - risulta particolarmente scomoda. L'argine prossimo agli alberi è molto stretto e di difficile accesso, mentre la riva opposta permette l'accesso ai mezzi operativi. È molto probabile che per completare il lavoro occorra molto tempo». Le operazioni proseguiranno per tutta la giornata e impegneranno oltre 30 volontari specializzati in recupero fluviale, idrogeologico e taglio con motosega. È stata richiesta la collaborazione del Consorzio Muzza per limitare la portata d'acqua del canale Addetta e dell'azienda di raccolta rifiuti per lo smaltimento del legno raccolto. Proprio a marzo del 2010 tronchi, grandi e più piccoli, sacchi pieni spazzatura, bottiglie di plastica, palloni da calcio, giocattoli e perfino un grosso bagnino blu hanno intasato le turbine della centrale e costretto i tecnici del Consorzio Muzza a spegnere per un paio d'ore gli impianti, chiudendo le paratie, in modo da impedire all'accozzaglia di detriti di provocare danneggiamenti. Lo scorso anno e questo proprio la protezione è intervenuta per il recupero tronchi che potrebbero aumentare il rischio di esondazioni. «Questo intervento - commenta l'assessore all'ambiente del comune di Paullo Alberto Pacchioni - rientra nell'ambito delle azioni che quotidianamente i volontari svolgono in collaborazione con le due Amministrazioni Comunali per prevenire e ridurre i rischi idrogeologici».

Dal mare ai monti a cercare dispersi I più temerari sono bergamaschi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Dal mare ai monti
a cercare dispersi
I più temerari
sono bergamaschi

Di : *Fabio Conti*

Domenica 11 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Sono i migliori nelle ricerche di persone disperse in mare, in montagna o sotto le macerie e le frane, vista la loro specializzazione e preparazione. Sono i volontari dell'Unità di soccorso tecnico del Corpo nazionale ricerca e soccorso, che operano in tutta Italia e sono coordinati da un bergamasco, Raffaello Colombo, di Clusone, presidente di Procivil camunia. «Potremmo quasi definirci dei Rambo – spiega –, se si intende l'energia e l'elevato livello di specializzazione raggiunte durante gli addestramenti e le esercitazioni».

L'associazione raccoglie i migliori esperti di ricerche di persone nei vari campi: i sub per i dispersi in acqua, i cinofili per le macerie e le frane (i cosiddetti scenari Usar, ovvero «Urban search and rescue»), i tecnici del Soccorso alpino per le ricerche in montagna. Collaborano con la polizia di Stato e la Finanza, con l'ente «Psicologi per i popoli» e con Penelope, oltre che, ovviamente, con la Protezione civile.

L'organizzazione

Il territorio nazionale è stato diviso in «Zone Ust» (solitamente corrisponde alle province) e in ogni zona ci sono le rispettive «Squadre Ust», gestite da un coordinamento regionale che fa capo, a sua volta, al coordinamento nazionale. «L'Unità di soccorso tecnico ha come suo unico obiettivo la ricerca e il soccorso di dispersi e persone scomparse – spiega Raffaello Colombo –. Il campo di ricerca può riguardare zone impervie e boschive, macerie o frane, fiumi o laghi. Si tratta infatti di un'attività che deve poter essere svolta a trecentosessanta gradi, su qualsiasi terreno, senza che nessuna area venga tralasciata o saltata. È quindi un intervento tecnico che prevede l'utilizzo di squadre specializzate, in grado di muoversi e operare in ogni tipologia di terreno, utilizzando tecniche e attrezzature specifiche e, nell'evenienza, apportare i primi soccorsi». Fondamentale, dunque, la formazione: «È compito dell'Ust formare adeguatamente i propri operatori e creare squadre sul territorio capaci di intervenire autonomamente in qualsiasi scenario, garantendo competenze e professionalità, indispensabili per operare in contesti di particolare difficoltà e in cui si necessita l'integrazione con altre componenti specializzate. Operiamo quindi nel campo della ricerca e soccorso in zone impervie, ipogee e boschive, sia di montagna che di pianura, in casi come la scomparsa di persone denunciate all'autorità giudiziaria, o in situazioni di disperso per motivi accidentali, come durante le escursioni e passeggiate. Interventiamo poi negli scenari Usar, ovvero nella ricerca e soccorso di persone rimaste sotto le macerie in caso di crolli di singoli edifici o in situazioni più complesse, come durante i terremoti. Poi ci sono le operazioni di ricerca e soccorso in ambito fluviale e in acque profonde».

Proprio uno degli ultimi interventi ha infatti visto impegnati i volontari da Bergamo e Brescia per cercare il bimbo gettato dal padre nel Tevere a Roma, mentre durante il maltempo di febbraio i volontari Ust sono stati chiamati a Frosinone per soccorrere due tecnici dell'Enel rimasti bloccati in una bufera di neve. Sono partner del programma di Raitre «Chi l'ha visto?».

Le specializzazioni

Le specializzazioni dell'Ust sono quattro: i cinofili macerie, i cinofili superficie, gli operatori subacquei e gli operatori tecnici. I cinofili macerie hanno lo scopo di trovare e segnalare la presenza di persone sotto le macerie di un edificio crollato o in casi di frana: gli interventi variano dai crolli di singoli edifici fino a scenari più ampi, come per i terremoti. I cinofili superficie intervengono, invece, in caso di ricerca di un disperso in zone boschive, ipogee e impervie. In questi casi la persona si è persa nel corso di una gita o ha avuto un infortunio durante un'escursione. Più che chiara la funzione

Dal mare ai monti a cercare dispersi I più temerari sono bergamaschi

degli operatori sub, che intervengono in caso di dispersi nelle acque del mare, dei fiumi o dei laghi. In loro supporto viene utilizzato anche un robot, in grado di scandagliare e filmare i fondali.

Infine ci sono gli operatori tecnici, che operano a 360 gradi durante le ricerche, come supporto alle unità cinofile o intervenendo direttamente nelle necessità di primo soccorso. Oggi i volontari dell'Ust sono 170 in tutta Italia. Ma sono destinati a crescere, visto il ruolo fondamentale nelle ricerche.

Grazie alla Comunità superata l'emergenza neve nelle Marche**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

CALALZO Il sindaco di Urbino scrive a Svaluto

«Grazie alla Comunità superata
l'emergenza neve nelle Marche»

Sabato 10 Marzo 2012,

È giunto dal sindaco di Urbino, Franco Corbucci, il primo ringraziamento ufficiale per l'aiuto in uomini e mezzi fornito dalla Comunità Montana del Centro Cadore.

Lo ha confermato ieri il presidente dell'ente, Pierluigi Svaluto Ferro, ricordando i giorni dell'emergenza e la pronta decisione della squadra cadorina di offrire soccorso alle popolazioni delle Marche assediate dalle eccezionali nevicate dello scorso febbraio.

«Un grazie sentito che ci ripaga dell'impegno donato con spontaneità alla città marchigiana e altri centri limitrofi» ha commentato il rappresentante della Comunità, mostrando la lettera (in foto) appena ricevuta dal primo cittadino di Urbino, il più tempestivo nell'esprimere riconoscenza ai volontari bellunesi.

Già dai primi casi di paralisi della regione del centro Italia, infatti, la comunità di Calalzo non ha esitato a rendere disponibile il mezzo battipista per lo sgombero neve con relativo equipaggio e supporto tecnico per soccorrere le località isolate dalla neve. «Se oggi possiamo dire di essere usciti nel migliore modo possibile dall'emergenza - si legge nella lettera del sindaco di Urbino - lo dobbiamo anche alle associazioni e organizzazioni della provincia di Belluno. Non entità astratte, ma persone di grande valore, solidarietà e competenza, come dimostrato dagli uomini della Comunità del Centro Cadore».

«Un ringraziamento - ha specificato Svaluto Ferro - che condividiamo con la Cooperativa Sociale del Cadore e il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) di Belluno». (L.L.)

© riproduzione riservata

*Una nuova casa per i volontari dell'emergenza***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

LONGARONE Con 265 mila euro sarà appositamente ristrutturato l'ex Centro sociale di Pirago

Una nuova casa per i volontari dell'emergenza

Sabato 10 Marzo 2012,

Presto, molto presto le associazioni di volontariato del Soccorso alpino, del Cai di Longarone e della Valbelluna Emergenza avranno una nuova casa. O meglio, una nuova sede, individuata nell'ex centro sociale che sorge nel paese di Pirago. Il Comune ha deciso di investire una somma considerevole per rimettere a nuovo un edificio ormai inutilizzato e che, invece, rappresenta un autentico patrimonio per la zona (anche se necessita di diversi interventi di manutenzione ordinaria e di adeguamento): il costo per la realizzazione dei lavori, infatti, ammonta a 265 mila euro. Insomma, una cifra importante per un ente pubblico costretto a fare i conti con le ristrettezze economiche e i pesanti tagli imposti dall'alto. Questo conferma quanto l'amministrazione creda nel progetto, nel recupero di un edificio che fungerà da base per tre associazioni fondamentali per la comunità longaronese e l'intero territorio. L'intervento è già stato incluso nel secondo aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche 2011-2013 e approvato con una delibera del consiglio comunale che risale alla fine di novembre. Dopo l'approvazione del progetto definitivo, si passa ora alle vie di fatto. Entro la fine dell'anno, il vecchio centro sociale di Pirago avrà definitivamente cambiato volto. Ma l'elenco dei lavori da portare a termine per poter dare un tetto a Soccorso Alpino, Cai, Valbelluna Emergenze (oltre alla cittadinanza di Pirago, che potrà usufruire di una sala frazionale) è piuttosto lungo e corposo: si va dal rifacimento di gran parte del pavimento alla sostituzione dei serramenti in pvc, dalla realizzazione di una controsoffittatura interna (con isolamento termico e acustico) fino alla tinteggiatura di tutti i locali.

Senza considerare la nuova impermeabilizzazione delle coperture piane e della scala, la messa a norma dell'impianto elettrico e l'installazione di un nuovo generatore di calore a gas, con tanto di adeguamento dell'impianto di riscaldamento e di produzione di acqua calda.

© riproduzione riservata

*Volontari a scuola di nodi con gli speleologi del Cai***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Volontari a scuola di nodi con gli speleologi del Cai

Sabato 10 Marzo 2012,

PORDENONE - Apprendere i principali nodi sulle funi, utili ad affrontare le più particolari situazioni d'emergenza (legatura di persone e cose, alaggio di barelle, assicurazione di carichi, arrampicata, navigazione e ormeggio), è stato l'argomento di alcuni recenti incontri tecnico-pratici fra gli Istruttori della Scuola di speleologia Cai di Pordenone e i componenti la squadra di Protezione civile cittadina. Gli incontri, oltre che importanti momenti formativi per i volontari del Gruppo d'intervento cittadino, hanno rappresentato delle stati preziose occasioni per un proficuo interscambio di esperienze e per individuare nuove spazi di collaborazione fra due delle associazioni che, accomunate dall'impegno sociale, concentrano la loro attiva attenzione al territorio.

Protezione civile, mille ore per l'ambiente

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 11/03/2012

[Indietro](#)**Edizione:** 11/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

SAREZZO

Protezione civile,
mille ore
per l'ambiente

SAREZZO Un bilancio più che positivo che pone la Protezione civile di Sarezzo, guidata dal presidente Silvano Martinelli, tra le associazioni più amate del paese per il suo impegno in campo ambientale. L'attività del 2011 è stata illustrata in Consiglio comunale dall'assessore preposto Oscar Sanzogni. In totale sono state 1.095 le ore effettuate di cui 160 per la partecipazione a iniziative di livello regionale, 108 per la pulizia del fiume Mella, 333 per interventi antincendio. I 29 componenti del gruppo hanno operato molto sul territorio, dimostrando di essere presenti in manifestazioni come la Fiera di S. Faustino. Il loro motto è «prevenire anziché reprimere» nel senso che la salvaguardia del territorio va affrontata con efficaci misure per evitare possibili disastri ambientali. In questo la Procivil ha trovato un prezioso alleato nell'Amministrazione comunale, consapevole di interpretare i sentimenti dei cittadini, che trovano nel sodalizio un punto di riferimento per ogni necessità. Le divise arancioni, portate dai volontari, sono quindi sinonimo di sicurezza e di prevenzione, ma pure di un adeguato soccorso a persone e cose nel caso di calamità naturali. Da qui un ringraziamento, da parte dell'assessore che ha trovato l'unanime consenso del Consiglio.

Romano e Protezione Civile: insieme contro le emergenze

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

IL COMUNE EZZELINO, CON L'AIUTO DELLA REGIONE VENETO, HA DONATO UN DUCATO ALL'ASSOCIAZIONE

Romano e Protezione Civile:

insieme contro le emergenze

e-mail print

domenica 11 marzo 2012 **SPECIALI**,

Il sindaco Rossella Olivo e la Protezione Civile di Romano Un Ducato quattro per quattro da sette posti: è questo il nuovo mezzo dato dall'Amministrazione di Romano d'Ezzelino, guidata dal Sindaco Rossella Olivo, alla Protezione Civile presieduta da Giovanni Chemello, lo scorso 23 febbraio. Un segno tangibile di vicinanza a un'associazione che per e con il Comune ezzelino sta facendo tanto. Il mezzo, costato trentanovemila euro, è stato finanziato per ventiquattromila euro dal Comune e per il rimanente dalla Regione Veneto.

Alla consegna ha voluto essere presente anche l'assessore regionale al bilancio Roberto Ciambetti. «Ho conosciuto questo gruppo quando ero assessore provinciale alla protezione civile - ha esordito l'assessore regionale -. Voi siete uno degli esempi di eccellenza nel Veneto. In Regione sappiamo quanto sia fondamentale il lavoro che state facendo. Ricevete questo mio "grazie" per l'essere sempre stati presenti nelle situazioni di emergenza».

Dal terremoto in Abruzzo all'alluvione di Vicenza, dalla Liguria al Piemonte, fino alla Germania, è lunga la lista dei luoghi dove la Protezione Civile di Romano ha portato il proprio impegno. «Speriamo sempre non ci accada nulla - ha proseguito l'assessore alla Protezione Civile Remo Seraglio - Ma attendere l'emergenza per poi correre ai ripari è troppo tardi. Per questo siamo orgogliosi di poter dotare l'associazione di questo furgone: si capisce solo in caso di calamità quanto siano preziosi questi mezzi. Questa capitanata da Giovanni Chemello è una squadra di gente efficace e in grado di intervenire in modo utile e tempestivo. Il nostro per loro è un occhio di riguardo dettato dall'esigenza di sicurezza per i nostri cittadini».

«Abbiamo un bellissimo rapporto con l'Amministrazione - spiega Giovanni Chemello, il Presidente della Protezione Civile di Romano - Ci aiutano tantissimo. Senza di loro il nostro operato non sarebbe possibile». Ed è folta la schiera dei volontari: 72 componenti dai 17 ai 72 anni, tra i quali 7 donne. «Tutte le settimane, ogni sabato pomeriggio alle 14 facciamo delle esercitazioni di Protezione Civile - prosegue Chemello - Esercitarsi significa fare pratica su come montare e smontare una tenda, su come allestire un campo base, mansioni fondamentali per noi».

Gli aneddoti, in questi pomeriggi che si svolgono nel nuovo magazzino di via Mardignon, non mancano. «La prima volta che facciamo montare una tenda, chi non l'ha mai fatto può impiegarci anche un'ora e mezza. Ma sono sufficienti 18 minuti per un'attività del genere. Quindi noi più esperti addestriamo i più giovani, spieghiamo come si fa, li suddividiamo nei diversi paletti, li correggiamo. Così dall'iniziale ora e mezza si passa ai 40 minuti. Ma fino a quando non ci impiegano 18 minuti esatti, l'esercitazione continua. Alla fine sono perfettamente autonomi anche senza foglio d'istruzioni. Ora, con questo nuovo mezzo continueremo ad esercitarci». Perché per le emergenze non si è mai abbastanza pronti.

La Protezione civile entra a scuola Lezioni per i volontari di domani

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

COGOLLO. Anche un corso di specializzazione per il personale attivo

La Protezione civile entra a scuola

Lezioni per i volontari di domani

e-mail print

domenica 11 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Doppio impegno sul fronte della formazione per il Gruppo volontari antincendio e protezione civile.

Avviato lo scorso autunno è in pieno svolgimento il terzo corso riservato agli "allievi" ovvero a ragazzi e ragazze frequentanti le scuole medie che manifestano interesse per l'attività di protezione civile. Sedici complessivamente gli incontri, sempre di sabato pomeriggio, su svariate tematiche. Si va dai collegamenti radio, alla conoscenza del territorio, dalla lettura e dalla interpretazione delle carte topografiche alla visita alla caserma dei Vigili del fuoco di Schio, dall'emergenza fluviale, a quelle nei locali pubblici.

A metà giugno una due-giorni sul Monte Cengio con esercitazione finale consentirà di sintetizzare il lungo lavoro di questi mesi impostato e condotto dai volontari cogollesi. È questo un vero e proprio investimento sul futuro dell'associazione.

Scattato anche il Corso alto rischio riservato ai sedici volontari cogollesi, otto provenienti dalla Protezione civile "El Castelo" di Lugo di Vicenza, due dalla Protezione civile Caltrano. Venti ore di lezione la durata con esame finale previsto a Vicenza. La formazione di questi volontari è condotta dal comando Vigili del fuoco di Vicenza e verterà su tecniche e sistemi da adottare in presenza di incendi in ambienti chiusi come teatri, cinema, palestre, per qualificare in maniera ancor più mirata i volontari e dare così maggiore capacità operativa a ciascun gruppo. R.A.

☺

Arriva l'elicottero per contenere rogo di 10 ettari di bosco

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO. Solo stamane sarà spento l'incendio

Arriva l'elicottero

per contenere rogo

di 10 ettari di bosco

Le fiamme scoppiate in tre punti in zona Cingella di San Pietro V.

e-mail print

domenica 11 marzo 2012 **PROVINCIA,**

L'elicottero della Forestale ieri in azione sui monti vicentini. Quasi 10 ettari di bosco in fiamme in zona Cingella nel territorio comunale di San Pietro Valdistico. Una zona talmente impervia, posta a pochi chilometri dalla frazione rotzesi di Castelletto, che si è potuto combattere le fiamme solo con lanci di acqua dall'elicottero del copro forestale dello Stato giunto appositamente da Belluno.

Nessuna squadra e nessun tecnico è riuscito ad avvicinarsi ai tre focolai nonostante la presenza sul posto di agenti forestali della stazione di Roana, esperti del servizio forestale regionale e volontari della protezione civile.

Tanto che le operazioni di spegnimento non si sono potute concludere ieri richiedendo già da stamattina alle 7 un nuovo impiego dell'elicottero per assicurarsi che le fiamme non riprendono ad ardere. Sulle cause non ci sono per ora ipotesi; solo un sopralluogo dopo lo spegnimento potrà forse consentire di risalire alle cause dell'ennesimo rogo. G.R.

*Ecco le lezioni di primo soccorso***Giorno, 11 (Brianza)**

"Ecco le lezioni di primo soccorso"

Data: **11/03/2012**

Indietro

MONZA pag. 5

Ecco le lezioni di primo soccorso CROCE ROSSA

MONZA C'È TEMPO ancora una settimana per potersi iscrivere al nuovo corso di primo soccorso, organizzato dal Comitato provinciale della Croce Rossa di Monza. Inizia il 21 marzo il nuovo ciclo di lezioni dedicate alla diffusione delle corrette norme di primo soccorso e che permetteranno di conoscere le tecniche di base di intervento da utilizzare in casa o per la strada. La sede del corso sarà all'auditorium del liceo Frisi, con ingresso da via Berchet, mentre le lezioni si articoleranno in 8 incontri di due ore ciascuno, i mercoledì sera dalle 21 alle 23. Il costo è di 30 euro, comprensivo di materiale didattico, e gli interessati possono chiamare la sede Cri di via Piave 11 allo 039.204591 in orario di ufficio o inviare una mail a didattica@crimonza.it. «Il nostro corso spiega Mirko Damasco, commissario del Comitato - mira a insegnare le manovre da mettere in pratica in attesa dell'arrivo dei soccorsi». M.Ag. Image: 20120311/foto/536.jpg

Scontro interno al Soccorso alpino, otto volontari si dimettono**Giorno, 11 (Como)**

"Scontro interno al Soccorso alpino, otto volontari si dimettono"

Data: **11/03/2012**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 7

Scontro interno al Soccorso alpino, otto volontari si dimettono LECCO IL PRESIDENTE GIANATTILIO BELTRAMI:
«NE ABBIAMO DISCUSO, MA NON C'È ALCUNA INTESA»

LECCO LO SCONTRO interno al Soccorso alpino lecchese finisce con le dimissioni di otto volontari. La lettera firmata da Riccardo Riva, Christian Meretto, Valerio Corti, Marco Madama, Vasco Lanfranconi, Giulio Rompani, Mario Barelli e Marco Clozza è arrivata sul tavolo della presidenza nazionale, regionale e della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino. «Visto il perdurare di continue prevaricazioni di regole statutarie, leggi sul volontariato e nuove convenzioni da parte della "catena di comando". Coscienti del fatto che nessuno può avere una faccia per se stesso e un'altra per il Soccorso Alpino, senza rischiare di non sapere più quale sia quella vera», si legge nella lettera. SULLA VICENDA arriva il commento del responsabile della XIX Delegazione Lariana Gianattilio Beltrami: «Loro vedono delle negligenze e delle mancanze. Ovviamente non c'è intesa su quelle che sono le iniziative strategiche e sulla conduzione del Soccorso alpino - spiega Beltrami -. Sono due o tre anni che sostengono questa posizione. Ne hanno discusso a livello regionale e addirittura nazionale ma, visto che siamo in un regime democratico, le loro posizioni sono state prese in esame. È stato fatto tutto quello che si doveva fare ma non non state trovate adesioni alle loro opinioni. Nel limite del possibile si cerca un accordo ma è successo anche in passato nel soccorso alpino lecchese e fortunatamente a livello operativo non cambia nulla. La nostra associazione resta valida e operativa». F.Ma.

Ripuliti fiumi e torrenti**Giorno, 11 (Como)**

"Ripuliti fiumi e torrenti"

Data: **11/03/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 6

Ripuliti fiumi e torrenti CASARGO IN AZIONE OLTRE 130 VOLONTARI

IL GRUPPO I 130 volontari di Protezione civile in azione a Casargo

CASARGO OLTRE 130 volontari al lavoro a Casargo e Margno nella giornata di ieri. I primi interventi del gruppo Protezione Civile sono iniziati con l'esercitazione Fiumi Sicuri, il taglio e la rimozione della vegetazione presente nell'alveo del torrente Bandico, tra i due paesi dell'alto valle. Poi i volontari, gran parte appartenenti all'area della Valsassina, Valvarrone e Alto lago, con il contributo di altre associazioni del territorio provinciale, hanno setacciato zone impervie e ripulito corsi d'acqua, sentieri. Un'attività di prevenzione sul territorio lecchese e della Valsassina. Image: 20120311/foto/1479.jpg

Frana sulla statale 36, traffico deviato su provinciale di Isola**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Frana sulla statale 36, traffico deviato su provinciale di Isola"

Data: **11/03/2012**

Indietro

MORBEGNO VALCHIAVENNA pag. 8

Frana sulla statale 36, traffico deviato su provinciale di Isola CAMPODOLCINO CIRCA 5 METRI CUBI DI ROCCIA SI SONO STACCATI DALLA PARETE ROCCIOSA. UN AUTOMOBILISTA HA RISCHIATO DISTACCO Attorno alle 12.30 si è verificato il distacco al km 134,550 tra Campodolcino e Pianazzo CAMPODOLCINO UNA FRANA di circa 5 metri cubi di roccia staccatasi dalla parete a monte della statale 36 dello Spluga ha determinato l'interruzione della strada nel tratto che collega Campodolcino a Pianazzo, con il traffico dei veicoli che è stato pertanto deviato sulla Provinciale di Isola. L'interruzione durerà fino a lunedì. E' successo ieri, quando verso le 12.30, un automobilista che passava in quel momento sulla strada ha rischiato di rimanere coinvolto, evitando di rimanere colpito da alcuni massi distaccatisi da una grossa lastra di roccia. Spaventato l'automobilista ha subito informato i soccorsi. Sul posto del distacco, collocato tra due gallerie al km 135,500 della statale 36, sono quindi intervenuti due automezzi del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Campodolcino che hanno provveduto allo sgombero di circa 5 metri cubi di materiale franato, insieme a carabinieri, polizia locale di Campodolcino e funzionari Anas. Dopo un attento sopralluogo è stato quindi deciso di chiudere la strada al transito per la presenza a monte della strada di ulteriore materiale franoso in stato di pericolo. «Prima di tutto occorre salvaguardare la sicurezza» ha commentato il sindaco di Madesimo Franco Masanti. «Nel fine settimana la strada è molto frequentata ed è sciocco e inutile rischiare, creando magari dei problemi agli automobilisti. Fortunatamente ha continuato il primo cittadino ci sono due strade ed è possibile raggiungere Madesimo transitando dalla strada di Isola». Il tratto di arteria interessato cade sul confine tra Madesimo e Campodolcino: «Credo non via sia nessun particolare problema se non qualche cedimento di costone di roccia, tipico in questi periodi di stagione con escursioni termiche - Masanti -. I tecnici e i geologi verificheranno la zona e prenderemo di conseguenza gli opportuni provvedimenti per riaprire la strada in totale sicurezza». Davide Tarabini Image: 20120311/foto/8009.jpg

strada tolmezzo-lauco: un appello alla regione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Strada Tolmezzo-Lauco: un appello alla Regione

Il consigliere comunale Mazzolini: «Va sistemata: è al limite della praticabilità» Per mettere in sicurezza la viabilità servono 25 milioni: troppi per la Provincia

TOLMEZZO «Se la Provincia non può intervenire sulla strada Lauco-Tolmezzo, sia la Regione a darci i fondi: quella viabilità va sistemata, alcuni tratti sono al limite dell'impraticabilità». A non mollare la presa sul problema è il consigliere comunale di Tolmezzo Mario Mazzolini che osserva come il preventivo di spesa della Provincia sulla quella strada «che mi ha consegnato il sindaco in consiglio comunale risale al 2005. Non mi pare corretto parlare di aggiornamento e presentarmi un documento così datato». Esso quantificava in 25 milioni e mezzo la spesa per l'intervento sulla strada intercomunale, cifra di fronte alla quale la Provincia aveva comunicato a dicembre scorso ai sindaci dei due Comuni di non potersi far fronte. Mazzolini critica poi il suo sindaco: «La sua riposta si è subito spostata sulla scaramuccia politica con Enore Picco, rappresentante della sua stessa maggioranza. Oggi la politica per tornare a essere credibile deve dare risposte concrete e immediate». Ciò non toglie per Mazzolini che anche il consigliere regionale debba far leva sulla sua maggioranza per ottenere contributi per la strada. «Se i costi alti ipotizzati dalla Provincia continuano a derivare dal fatto che una strada provinciale deve essere larga 6 metri, si trovi una soluzione alternativa. Ai cittadini interessa solo transitare in sicurezza. Zearo chieda alla Regione un finanziamento straordinario, rispettando l'impegno preso». Mazzolini spiega che la strada è molto pericolosa, specie nel tratto comunale da Curiedi fino a Chiantone (circa 2 km): «Lì dice - è al limite dell'impraticabilità. Se fossi sindaco non dormirei di notte a sapere di avere una strada del genere. Sta cedendo in maniera importante una delle due carreggiate che è impercorribile. Lo sconforto è talmente diffuso che ormai la gente ritiene che solo con un rally o il Giro d'Italia otterranno un intervento sulla strada. Siamo aspettando da due anni l'intervento di Protezione civile su due tornanti: doveva essere urgente e ci dicono ora che partirà a breve». Se il tratto di competenza del Comune di Tolmezzo è di quasi 7 km, molto più lungo è quello di Lauco, con oltre 10 km. Il sindaco, Olivo Dionisio, spiega che il Comune non ha fondi per sistemarlo e che ha chiesto contributi a tutte le direzioni possibili di Provincia e Regione. «Senza un aiuto ammette non se ne viene a capo». Dionisio spiega di aver già appaltato i lavori per il tratto Vinaio-Buttea, ma servirebbero altri 300 mila euro per sistemare il resto e che il punto più pericoloso rimane quello tra Buttea e Curiedi. Dionisio anticipa anche che invierà le richieste a Picco «perché si attivi concretamente per far arrivare i fondi che darebbero una vera risposta al problema». Tanja Ariis ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nubifragi flagellano il sud nave incagliata in sicilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/03/2012

Indietro

MALTEMPO

Nubifragi flagellano il sud Nave incagliata in Sicilia

PALERMO Scuole chiuse, strade interrotte, una nave cisterna incagliata sugli scogli vicino a Siracusa. Sono solo alcuni degli effetti dell'ondata di maltempo che ha ieri flagellato la Sicilia. Per tutto il giorno si sono susseguiti gli interventi dei vigili del fuoco chiamati per rimuovere cartelloni pubblicitari divelti e alberi sradicati dal forte vento che soffiava con punte fino a 100 km all'ora in quasi tutti i centri abitati. Al lavoro, a Siracusa, anche gli uomini della capitaneria di porto che hanno soccorso i 19 componenti della «Gelso M». La nave cisterna, che era vuota, si è ritrovata inclinata sul fianco sinistro con la prua in direzione Siracusa. A provocare l'incidente sarebbe stata una forte mareggiata, con mare forza 8 e vento fino a 40 nodi. L'equipaggio della nave è stato portato a terra in elicottero nonostante le onde fossero alte 8-10 metri, la scarsa visibilità e il vento a 70 chilometri orari. Il ministero dell'Ambiente è stato subito allertato per monitorare la situazione in relazione al rischio di inquinamento del litorale. Un team della Smit Salvage di Rotterdam, specialista nel recupero navale, è partito ieri per la Sicilia dove la priorità è ora quella di recuperare il carburante della nave. Secondo Legambiente si tratta di «300 tonnellate di carburante, 190 delle quali sono costituite da olio pesante, e che se si sversassero in mare causerebbero un ingente danno ambientale». Una vera e propria bufera ha poi scoperchiato tetti ad Agrigento, Catania e a Ragusa. Per evitare altri disagi i sindaci hanno chiuso le scuole a Catania, Messina, Enna e Siracusa. Nella città dello Stretto è stata disposta anche la chiusura di tutti gli uffici pubblici. Non sono mancate interruzione della corrente elettrica. Fermi inoltre i collegamenti con le isole minori e anche la circolazione ferroviaria è stata sospesa sulla linea Siracusa - Catania. Intanto sono sotto stretta osservazione fiumi e corsi d'acqua nel siracusano alimentati eccessivamente dalle abbondanti e persistenti precipitazioni. Infine la Coldiretti ha fatto sapere che sono «incalcolabili i danni provocati» all'agricoltura in tutto il sud dalla Campania alla Calabria fino alla Sicilia, dove è stato chiesto l'avvio delle procedure per lo stato di calamità: nella sola provincia di Ragusa ad esempio è stata devastata l'intera produzione orticola.

incidenti sotto quota 300 i vigili: più prevenzione

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Incidenti sotto quota 300 I vigili: «Più prevenzione»

Storico risultato in città e aumento della sicurezza stradale nel corso del 2011 Nella nuova sede di Brondolo anche la sala operativa unica delle emergenze

di Diego Degan wCHIOGGIA Oltre 220mila chilometri percorsi solo dalle pattuglie del servizio viabilità-traffico, 52mila veicoli controllati, 20.415 verbali per violazioni al codice della strada (il 35% accertate dagli ausiliari del traffico) per un totale di un milione di euro di sanzioni. Sono questi i grandi numeri che delineano l'attività svolta nel corso del 2011 dalla polizia locale di Chioggia. Un'attività, sottolinea il suo comandante Michele Tiozzo: «di impronta soprattutto preventiva: non ci vantiamo di aver fatto più multe (140mila euro in più del 2010), ma questi sono gli indici del nostro lavoro». E i risultati, in termini di maggiore sicurezza, non sono mancati, dato che, per la prima volta in dieci anni, il numero dei sinistri rilevati dalla Polizia locale è sceso sotto quota 300: per la precisione 294 rispetto ai 330 del 2010 e alla media di 360,4 degli ultimi cinque anni. La maggior parte dei sinistri (53, erano 66 nel 2010) sono avvenuti sulla Romea ma se, statisticamente parlando, si può dire che questo dato andrebbe integrato con le rilevazioni delle altre forze dell'ordine (carabinieri, stradale, ecc.), anche sulle strade urbane, di competenza quasi esclusiva della polizia locale, c'è stata una diminuzione generalizzata, tanto da poter dire che, negli ultimi cinque anni, su queste strade, ci sono stati cento incidenti in meno (94 per la precisione). E questo dipende dai numerosi interventi di miglioramento della viabilità (rotonde, passaggi pedonali rialzati, illuminazione, ecc.) e di controllo preventivo, attuati in concerto col settore lavori pubblici. Certo si può ancora migliorare e, in prospettiva, l'amministrazione punta a una riorganizzazione logistica del servizio. «Il comando della polizia locale spiega il sindaco, Giuseppe Casson sarà portato nella ex sede Asp di Brondolo, dove avrà a disposizione 950 metri quadri (rispetto ai 350 complessivi delle due sedi attuali) che permetteranno di ottenere, ad esempio, spazi più dignitosi per il personale (con docce e spogliatoi), una grande sala operativa (un centinaio di metri quadri), che servirà anche alla Protezione civile per la quale si andrà a creare un maggiore coordinamento con la stessa polizia locale. Inoltre qui troveranno posto i veicoli che potranno raggiungere più facilmente le spiagge, la Romea e non soffriranno i problemi di intasamento del centro storico (mercato, ecc.) e anche i cittadini non avranno problemi di parcheggio». In previsione anche l'istituzione di un numero unico per le emergenze in città che servirebbe a coordinare gli interventi di vigili, protezione civile, lavori pubblici e Sst. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana in tangenziale scattano i lavori della provincia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

SANNAZZARO

Frana in tangenziale Scattano i lavori della Provincia

SANNAZZARO Dissesto idrogeologico anche in pianura. Scattano diversi interventi per sistemare strade minacciate da movimento di terreno. Sono stati investiti in queste settimane 70mila euro dall amministrazione provinciale per risanare la frana sulla tangenziale-nord di Sannazzaro. Le opere, che sono state di recente presentate dal consigliere provinciale Pierangelo Fazzini, stanno per partire con la difesa della scarpata scoscesa che si affaccia sulla Costa. Si procederà successivamente al rifacimento del manto stradale con la riasfaltatura del tratto di strada.

Margno e Casargo, operazione Fiumi sicuri

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"*Margno e Casargo, operazione Fiumi sicuri*"

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

Margno e Casargo,
operazione Fiumi sicuri

[Tweet](#)

11 marzo 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Margno Casargo squadre della protezione civile impegnate nella bonifica del torrente Bandico (Foto by Sandonini Dervio)

Gallery: [Margno, operazione Fiumi sicuri](#)

MARGNO - Il torrente Bandico adesso fa meno paura. E' stato ripulito da diciassette squadre della Protezione civile provenienti da tutta la provincia, che non si sono risparmiati nelle otto ore di lavoro che li hanno visti all'opera. «E' veramente una pulizia che dà garanzie dal punto di vista della sicurezza e dell'aspetto anche estetico. Dobbiamo ringraziare la Provincia che è stata sensibile e l'assessore alla Protezione civile, Franco De Poi, che non solo ha collaborato ma ha voluto essere anche presente». Così i sindaci di Casargo e Margno, Pina Scarpa e Massimiliano Malugani, hanno commentato quanto accaduto ieri mattina.

Tutti i particolari nell'edizione di oggi de La Provincia di Lecco in edicola

riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Consegnati attestati ai volontari della Protezione Civile A.N.M.I. oggi a Monticello Conte Otto

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Consegnati attestati ai volontari della Protezione Civile A.N.M.I. oggi a Monticello Conte Otto"

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Consegnati attestati ai volontari della Protezione Civile A.N.M.I. oggi a Monticello Conte Otto Di [Redazione](#)

VicenzaPiù | oggi alle 00:06 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Protezione Civile Regionale - Si è tenuta ieri presso la sala consiliare del Municipio la cerimonia di consegna degli attestati ai volontari della Protezione Civile A.N.M.I. di Monticello Conte Otto che hanno frequentato il corso base. Per questo avvenimento, il Gruppo che ha la sua sede a Monticello Conte Otto, erano presenti il presidente nazionale dei Marinai in congedo Amm. Palo Pagnotella, il coordinatore del Gruppo Avv. Paolo Mele e il Vicario Pino Fabrello (nella foto Mele, Zoppelletto, Pagnotella e Fabrello).

A fare gli onori di casa il sindaco Alessandro Zoppelletto. Ai 35 volontari a cui è stato dato l'attestato il compito nel futuro di intervenire in caso di alluvioni e il Gruppo sarà, quindi, dotato di mezzi idonei per tale tipo di operatività.

"In tal senso - afferma il coordinatore Mele - la nostra associazione si differenzia dalla Protezione Civile normale per il proprio carattere specialistico, volto a fornire supporto nel corso di eventuali emergenze idrogeologiche, attraverso l'impiego di natanti e grazie all'esperienza ed addestramento marinaro dei suoi appartenenti. Interventi che, come si è constatato durante la drammatica alluvione che ha recentemente colpito la nostra Provincia, sono di peculiare importanza, soprattutto nel prestare soccorso alle vittime di esondazioni, raggiungibili solo attraverso l'impiego di imbarcazioni".

La Protezione Civile A.N.M.I. di Monticello Conte Otto, la prima che è sorta in Italia, comunque, si prefigge, al di là delle emergenze, di svolgere attività di prevenzione, quale il monitoraggio degli argini di corsi e bacini d'acqua o il controllo dell'andamento meteorologico, ponendosi alle dipendenze del Dipartimento di Protezione Civile Regionale, e collaborare con la Marina Militare e la Guardia Costiera, componenti della Protezione Civile Nazionale, nonché con ogni ente o Amministrazione per iniziative di volontariato di propria attinenza.

La nuova sede della Protezione Civile Marinai è situata in un edificio della stazione ferroviaria di Cavazzale dove opera da alcuni anni l'associazione Subacquea "Dimensione Blu", con cui si potrà collaborare anche per l'addestramento dei volontari per interventi subacquei.

Determinante, in ogni caso, è stata la convinzione dell'Amministrazione Comunale di Monticello Conte Otto. "Avevamo già avuto modo di collaborare in precedenti eventi con l'Associazione Marinai - ha detto il sindaco Alessandro Zoppelletto - ed avevo avuto modo di apprezzare la determinazione e la capacità dei loro volontari. Dunque ho preso ben volentieri le proposte".

Leggi tutti gli articoli su: Protezione Civile Regionale, Monticello Conte Otto, Marinai in congedo, A.N.M.I., Palo Pagnotella, Paolo Mele, Pino Fabrello

Passo del Tonale, 200 sciatori bloccati sulla seggiovia

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Passo del Tonale, 200 sciatori bloccati sulla seggiovia"

Data: **11/03/2012**

Indietro

Passo del Tonale, 200 sciatori bloccati sulla seggiovia

Passo del Tonale - Bloccati su di una seggiovia al Passo del Tonale, nella zona di Malga Valbiolo. Il blocco, probabilmente per un guasto elettrico, è durato un'ora: l'evacuazione dalla seggiovia è finita poco dopo le 17.30

E' rientrato verso le 17.30 l'allarme senza particolari problemi. L'impianto, sembra per un guasto elettrico, è rimasto del tutto bloccato per circa un'ora, a quanto riferisce il Soccorso alpino.

Gli sciatori hanno tempestato di chiamate i vigili del fuoco e le forze dell'ordine che subito sono state mobilitate. La seggiovia poi è stata fatta ripartire e a iniziare dal personale di soccorso delle piste stesse, è cominciata l'evacuazione.

A quanto risulta dalle prime testimonianze dei soccorritori, il freddo non è stato un problema, grazie alla giornata di sole sulla neve.

L'impianto, che parte da una quota di poco inferiore ai 2.000 metri, arriva fino a circa 2.300 metri di altitudine. Il Soccorso alpino ribadisce che non si hanno segnalazioni di malori e i vigili del fuoco che l'evacuazione è terminata senza problemi alle persone coinvolte.

di redazione online

10/03/2012